

SEZIONE 5

Centro di Ascolto interparrocchiale Rimini/S. Gaudenzo, S. Raffaele, Sant'Andrea dell'Ausa
Centro di Ascolto di Rimini/Padulli
Centro di Ascolto di Viserba
Centro di Ascolto interparrocchiale di Bellariva
Centro di Ascolto interparrocchiale di Bellaria-Igea Marina
Centro di Ascolto di Santarcangelo
Centro di Ascolto Caritas interparrocchiale di Savignano sul Rubicone, Castelvecchio
e San Giovanni in Compito
Centro di Ascolto di Coriano
Centro di Ascolto di Riccione
Centro di Ascolto di Misano
Centro di Ascolto di Cattolica
Centro di Ascolto interparrocchiale di S. Giovanni in Marignano, Santa Maria
in Pietrafitta, Pian Ventena, Isola di Brescia
Centro di Ascolto di Mondaino, Montegridolfo, Trebbio di Montegridolfo, Saludecio
Centro di Ascolto di Morciano di Romagna



Centro di Ascolto interparrocchiale **San Gaudenzo - San Raffaele Arcangelo - Crocifisso - Gesù Nostra Riconciliazione**

Parrocchie	Abitanti	Località
San Gaudenzo	6.705	Rimini
San Raffaele Arcangelo	5.945	Rimini
S. Andrea dell'Ausa (Crocifisso)	7.800	Rimini
Gesù Nostra Riconciliazione	5.812	Rimini

Informazioni sul Centro

Sede: Via Vega, 35 – 47900 – Rimini Tel. 0541-791685

N° operatori volontari: 34

Anno di apertura del Centro: 2001

Associazione: "Farsi prossimo"

Servizi offerti	Giorni di apertura	Orari
Ascolto	Lunedì Mercoledì Venerdì	08.30 -10.00 15.30 -17.30 15.30 -17.30
Distribuzioni alimenti	Lunedì (tre volte al mese)	15.00 -16.00
Distribuzione indumenti	Lunedì Mercoledì Venerdì	08.30 -10.00 15.30- 17.30 16.00 -18.00

La nostra realtà

La Caritas interparrocchiale è nata per iniziativa dei parroci che hanno sentito l'esigenza di creare un punto di ritrovo per le parrocchie che, in precedenza, erano organizzate singolarmente. Questa scelta non ha portato a difficoltà organizzative (es. per quel che concerne il coordinamento dei volontari) ma sono sorti problemi a livello logistico legati al mantenimento dello stabile in affitto.

Il Centro è conosciuto su tutto il territorio di riferimento che si estende dal Parco Marecchia a Via della Repubblica. In caso di necessità, il Centro di Ascolto si rivolge alle istituzioni (es. Servizi sociali); solo raramente accade il contrario, come per l'emergenza caldo estivo, in cui è stata richiesta la collaborazione dei volontari. In parrocchia avviene la condivisione dei bisogni e la comunità si attiva per rispondere alle specifiche esigenze. Particolarmente attiva è la raccolta di alimenti: la Domenica vengono distribuiti i sacchetti per la raccolta viveri da parte delle singole persone o delle famiglie.

Il coinvolgimento dei gruppi giovanili non è frequente, ad eccezione della parrocchia di San Gaudenzo dove collabora una ragazza volontaria per un giorno alla settimana.

La comunità straniera più numerosa è quella ucraina seguita da quella moldava. Stanno diminuendo gli albanesi, mentre si affacciano presenze russe. In prevalenza si tratta di persone singole, anche se aumentano le famiglie grazie ai ricongiungimenti familiari.



Ogni parrocchia organizza momenti ricreativi e feste con e per gli stranieri: nella parrocchia del Crocifisso si allestiscono periodicamente stand di dolci tipici preparati dagli stranieri. In quella di San Gaudenzo, per la ricorrenza di "Nuestro Señor de los Milagros", si festeggia la comunità peruviana, Paese con cui è in corso un gemellaggio.

I bisogni emergenti



Il bisogno evidente è quello del lavoro la cui richiesta, nel corso degli anni, ha subito un cambiamento, in particolare per quanto riguarda quello femminile: diminuisce infatti la domanda come "badante a tempo pieno" a favore della ricerca di un impegno ad ore. Particolare attenzione è rivolta alle ragazze madri, alle mamme e ai loro figli. Questa mattina, ad esempio, è arrivato un papà senegalese con la moglie in attesa del quarto figlio. La moglie aveva le doglie del parto e il padre non sapeva a chi lasciare le altre figlie. Così, sono state affidate a una volontaria della Caritas che si è presa cura di loro, lasciando al papà la possibilità di condividere questo nuovo momento di gioia con la moglie. Negli ultimi periodi si riscontra un aumento degli italiani che si rivolgono alla Caritas per aiuto.

Il Centro racconta...

"Ricordiamo la storia di una signora a cui avevamo da poco trovato lavoro. Si è rivolta nuovamente a noi per gravi problemi di salute: l'abbiamo accompagnata in tutte le tappe del percorso sanitario, dagli accertamenti all'intervento chirurgico. Al rientro dall'ospedale, grazie al contributo dei parrocchiani, abbiamo sostenuto le spese di affitto della casa finché lei ha potuto riprendere il lavoro e mantenersi da sola. Adesso sta bene e lavora stabilmente grazie ad un ulteriore gesto di solidarietà"



I nostri numeri

Sesso	v.a.	%
Maschile	132	24,00%
Femminile	418	76,00%
Totale	550	100%

Nazione di provenienza	v.a.	%
Albania	13	2,40%
Italia	20	3,60%
Moldavia	163	29,60%
Romania	82	14,90%
Russia	30	5,50%
Ucraina	178	32,40%
Altre nazioni	64	11,50%
Totale	550	100%

Intervento	v.a.	%
Alloggio	1	0,00%
Ascolto	310	10,50%
Beni materiali	1.750	59,50%
Lavoro	404	13,70%
Sanità	1	0,00%
Sussidi economici	1	0,00%
Vitto	474	16,10%
Totale	2.941	100%



Centro di Ascolto Interparrocchiale Padulli - Spadarolo - Vergiano

Parrocchie	Abitanti	Località
San Domenico Savio	3.000	Padulli
Santa Maria	1.503	Spadarolo
Santa Maria della Neve	1.734	Vergiano

Informazioni sul Centro

Sede: c/o Parrocchia San Domenico Savio, Via Villagrande, 35 – 47900 Rimini

N° operatori volontari: 14

Anno di apertura del Centro: 2003

Servizi offerti	Giorni di apertura	Orari
Ascolto	Martedì	15.00 -17.00
Distribuzione alimenti	Martedì	15.00 -17.00
Distribuzione indumenti	Martedì	15.00 -17.00

La nostra realtà

Il Centro è ben conosciuto dal territorio. Le comunità più numerose sono quella marocchina e rumena.

I contatti con i Servizi sociali sono scarsi. La partecipazione della comunità parrocchiale non è sempre ottima, anche se don Paolo ne parla spesso.

Durante l'Avvento si svolge una raccolta alimentare.

A Spadarolo e Vergiano i volontari effettuano la distribuzione dei viveri di casa in casa, anche a chi non viene al Centro ma si sa essere in difficoltà.

Siamo noi ad andare nelle case dei poveri, in alcuni casi ci siamo occupati anche di arredare l'abitazione.



I bisogni emergenti

L'abitazione è il bisogno emergente, segue il lavoro e l'aspetto economico. La concessione di denaro viene fornito direttamente solo in maniera occasionale e per motivi inderogabili come il pagamento delle bollette o l'acquisto di medicinali. In genere si cerca di provvedere direttamente fornendo alle persone ciò che serve, senza consegnare soldi.

Particolare attenzione viene dedicata alle donne in attesa di un figlio e alle madri con bambini piccoli. Se la richiesta è quella di un lavoro, ci si limita ad orientare le persone verso le strutture che meglio possono rispondere alla loro esigenza. In linea di massima, la gente è molto restia ad offrire lavoro a



extracomunitari e non sempre si può fare qualcosa se non in caso di passaparola o conoscenza diretta. Il campo Rom è una delle zone più povere del nostro territorio, ma sono presenti situazioni di disagio anche tra famiglie italiane, soprattutto tra gli anziani ai quali don Paolo spesso consegna personalmente i pacchi viveri. Grazie alla collaborazione di alcune persone che non utilizzavano più i loro mobili, abbiamo potuto arredare le case di chi ne aveva bisogno portando loro il mobilio o altre suppellettili ad uso domestico con il pulmino della parrocchia.

Il Centro racconta...

Una signora che prima si occupava dell'ascolto oggi svolge servizio al Centro ricreativo per anziani. *“L'incontro avviene tutti i martedì pomeriggio e vede attualmente la partecipazione di dieci persone. È un momento in cui gli anziani realizzano dei piccoli lavori manuali, giocano a carte, fanno merenda insieme e vanno alla Messa. A volte vengono organizzate delle gite al mare o in campagna. Sicuramente è un'attività che dà grande soddisfazione. Veramente con poco crei per loro una giornata fantastica. In queste occasioni ci sono anche più volontari che partecipano”.*

I nostri numeri

Sesso	v.a.	%
Maschile	51	57,30%
Femminile	38	42,70%
Totale	89	100%

Nazione di provenienza	v.a.	%
Italia	21	23,60%
Marocco	27	30,30%
Romania	26	29,20%
Altre nazioni	15	16,90%
Totale	89	100%

Intervento	v.a.	%
SANITA' - medicinali	1	0,20%
BENI MATERIALI - mobilio, attrezzature per la casa	1	0,20%
BENI MATERIALI - strumenti	7	1,30%
BENI MATERIALI - vestiario	209	39,80%
SUSSIDI ECONOMICI - a fondo perduto, altri motivi	1	0,20%
ASCOLTO - primo ascolto	25	4,80%
ASCOLTO - progetto di intervento	1	0,20%
ASCOLTO - altro	1	0,20%
VITTO - distribuzione viveri	278	53,00%
VITTO - ristoro, mensa occasionale	1	0,20%
Totale	525	100%



Centro di Ascolto Interparrocchiale Viserba Mare - Viserba Monte - Viserbella Sacramora - Torre Pedrera San Martino in Riparotta

Parrocchie	Abitanti	Località
Santa Maria a Mare	3.750	Viserba Mare
Santa Maria Vergine	2.200	Viserba Monte
Santa Maria Assunta	1.560	Viserbella
San Vicinio	2.840	Viserba Sacramora
Beata Vergine del Carmine	2.050	Torre Pedrera
San Martino in Riparotta	1.003	San Martino in Riparotta

Informazioni sul Centro

Sede: Via Serpieri (angolo via Marchetti) c/o Colonia Albertina – Viserbella

N° operatori volontari: 23

Anno di apertura del Centro: 2003

Servizi offerti	Orari	
Ascolto	Viserba Sacramora Via Giordano Viserbella sede interparrocchiale	Sabato 15.00 -17.00 (quindicinale) Via Serpieri Mercoledì 14.30 - 16.00
Distribuzioni alimenti	Viserba Sacramora Via Giordano Viserba Mare Piazza Pascoli	Sabato 15.00 -17.00 (quindicinale) Sabato 11.00 -12.00 (quindicinale)
Distribuzione indumenti (anche per bambini)	Viserbella sede interparrocchiale Viserba Mare Piazza Pascoli	Via Serpieri Mercoledì 14.30 -16.00 Sabato 11.00 -12.00 (quindicinale)
Scuola per stranieri (corso d'italiano)	Viserba Mare Piazza Pascoli	Lunedì e Giovedì 20.30 - 22.00
Incontro per mamme e bambini	Viserba Sacramora Via Giordano	Mercoledì 16.00 -18.00 (mensile)

La nostra realtà

Il Centro di Ascolto interparrocchiale è partito quattro anni fa come 'collaborazione' tra diverse parrocchie. Si è iniziato con una serie di incontri di conoscenza, itineranti nelle varie realtà parrocchiali, sia per valutare cosa si poteva fare insieme sia per stimolare la partecipazione. Ancor oggi stiamo mantenendo questa struttura che si basa su una forma di collaborazione e condivisione costante con il Centro interparrocchiale e, nello stesso tempo, di autonomia che garantisce vivacità e presenza nelle parrocchie.



Le comunità più numerose sono quelle dell'Est: in particolar modo ucraina, rumena e albanese. Una volta all'anno, a maggio, viene organizzata la serata "Caritas in festa", un momento di incontro tra coloro che vengono in Caritas, gli operatori e i parrocchiani. Oltre alla cena, dove ognuno porta il piatto tipico della propria terra, si svolgono giochi e balli.

C'è una buona collaborazione con i Servizi sociali che spesso interpellano la Caritas e segnalano i casi critici. Grande è anche la disponibilità da parte del Quartiere.

I bisogni rilevati vengono condivisi con la comunità parrocchiale che collabora fattivamente, ad esempio per la raccolta di indumenti e alimenti. La raccolta



viveri viene fatta in parrocchia, soprattutto in occasione del Natale e della Pasqua. Una volta all'anno si fa la raccolta alimentare presso i supermercati della zona di Viserba.

I bisogni emergenti

Molte persone chiedono aiuti economici: la risposta in questi casi è limitatissima, in quanto le cifre richieste sono elevate. Altre domande riguardano il lavoro e la casa che rappresenta una spesa molto elevata contribuendo a creare ed accrescere il livello di povertà. In generale ci si rende conto di non poter fare molto; solitamente si cerca di indirizzare le persone nei centri dove possono avere delle risposte.

La povertà è distribuita in ugual misura su tutto il territorio. I molti residence della zona che, in estate, vengono affittati ai turisti, durante i mesi invernali accolgono chi non ha una casa.



Il Centro racconta...

Nella sede Caritas della Sacramora, da due anni, è stata avviata un'esperienza di incontro rivolta alla famiglia, in particolare alle madri con bambini. Oltre a garantire una forma di sostegno per le famiglie (pannolini, alimenti, indumenti, accessori ecc.) si tratta di un'opportunità di conoscenza e di amicizia tra le persone accolte.

Alcune volontarie della Caritas si occupano della gestione del magazzino degli indumenti per i bambini, con una cernita stagionale dell'abbigliamento utile.

L'incontro con le mamme e i bambini avviene una volta al mese e prevede anche una merenda insieme. La distribuzione aiuta l'incontro e le relazioni con queste persone.

Nella distribuzione c'è un rapporto sereno e spesso, dopo aver usufruito delle cose, c'è chi le riporta alla Caritas. Questa è un'espressione significativa di responsabilità. Con semplicità e disponibilità si è creato un atteggiamento di accoglienza reciproca che facilita l'incontro interculturale.

A Viserbella, Centro specializzato nella distribuzione degli indumenti e attualmente divenuto centro interparrocchiale, si è migliorato lo stile dell'accoglienza. Prima le persone dovevano attendere fuori, sulla strada; adesso invece l'ambiente è accogliente e favorisce l'ascolto, dando un valore aggiunto alla dignità della persona in situazione di bisogno.

A Viserba Mare da diversi anni è presente un'importante servizio per le persone straniere: la scuola di italiano. Con frequenza settimanale, alcuni operatori volontari sono a disposizione per insegnare, con l'aiuto di materiale didattico, l'italiano a persone appena arrivate nel nostro paese o bisognose di migliorarlo per l'inserimento lavorativo.

I nostri numeri

Nazione di provenienza	v.a.	%
Albania	6	9,40%
Marocco	6	9,40%
Moldavia	12	16,80%
Polonia	8	12,50%
Russia	12	18,80%
Ucraina	15	23,50%
Altre nazioni	5	9,60%
Totale	64	100%

Intervento	v.a.	%
Ascolto	106	16,30%
Beni materiali	152	23,30%
Sussidi economici	1	0,20%
Vitto	393	60,30%
Totale	652	100%

Stato civile	v.a.	%
Celibe o nubile	12	18,80%
Coniugato/a	38	59,40%
Separato/a legalmente	2	3,10%
Divorziato/a	6	9,40%
Vedovo/a	4	6,30%
(Non specificato)	2	3,10%
Totale	64	100%



Centro di Ascolto Interparrocchiale Bellariva – Rivazzurra

Informazioni sul centro

Sede : Parrocchia Cuore Immacolato di Maria Santissima – Viale Regina Margherita 41 – 47900 Rimini Tel. Fax. 0541 -372188 E- mail parrocchiabellariva@tin.it

N° operatori volontari: 12

Anno di apertura del Centro: 2003

Servizi offerti	Giorni di apertura	Orari
Ascolto	Mercoledì	16.30 - 18.30
Distribuzioni alimenti	Lunedì	16.30 - 19.00
Distribuzione indumenti	Mercoledì	16.30 - 18.30

La nostra realtà

La collaborazione è iniziata un anno prima dell'apertura del Centro di Ascolto quando, in occasione del Natale, si realizzò l'iniziativa proposta dalla parrocchia di S. Antonio da Padova di una colletta alimentare, con contributi in denaro nonché la richiesta al Banco alimentare di Imola.

Insieme ai volontari del circolo parrocchiale, alla distribuzione degli alimenti collaborano due capi scout che aiutano anche ad organizzare il pranzo pro-Caritas.

Il Centro è conosciuto e integrato nel territorio dove la povertà non ha creato condizioni di emarginazione ma ha significato il saper gestire le proprie risorse con parsimonia.

In caso di necessità, vi è una fattiva collaborazione con i servizi sociali.

La comunità straniera più numerosa è quella ucraina, in prevalenza femminile. I momenti di socializzazione, inizialmente organizzati nel periodo natalizio, ora avvengono anche in Quaresima, così da sottolineare due momenti importanti dell'anno liturgico.

I bisogni emergenti



La richiesta maggiore è quella del lavoro da cui dipendono i beni primari come la casa e gli alimenti. Il maggior numero di utenti risulta ben integrato nella società e capace di adattarsi alle offerte lavorative e alle condizioni precarie degli alloggi. Particolare attenzione viene dedicata alle donne che, per necessità, lasciano in patria i figli e ai ragazzi in età scolare per assicurare loro almeno l'istruzione dell'obbligo. La povertà è distribuita uniformemente sul territorio. Al Centro si

rivolgono prevalentemente le famiglie straniere.



Il Centro racconta...

Due i casi significativi: una signora ucraina in attesa di un bambino che, grazie al nostro aiuto, è potuta tornare in patria per mettere al mondo la creatura che portava in grembo e una signora italiana con difficoltà di inserimento lavorativo, seguita da tempo, nonostante i suoi innumerevoli fallimenti.

I nostri numeri

Nazione di provenienza	v.a.	%
Italia	11	5,60%
Moldavia	39	19,70%
Romania	25	12,60%
Russia	13	6,60%
Ucraina	91	46,00%
Altre nazioni	19	9,50%
Totale	198	100%

Sesso	v.a.	%
Maschile	58	29,30%
Femminile	140	70,70%
Totale	198	100%

Stato civile	v.a.	%
Celibe o nubile	25	12,60%
Coniugato/a	125	63,10%
Separato/a legalmente	8	4,00%
Divorziato/a	19	9,60%
Vedovo/a	21	10,60%
Totale	198	100%

Con chi vive	v.a.	%
Solo/a	86	43,40%
In nucleo con propri familiari o parenti	66	33,30%
In nucleo con conoscenti o soggetti esterni alla propria famiglia	46	23,20%
Totale	198	100%

Intervento	Persone	%	Passaggi	%	Interventi	%
ASCOLTO - altro	1	0,5%	1	0,4%	1	0,4%
ASCOLTO - primo ascolto	108	55,7%	108	46,6%	108	46,6%
VITTO - distribuzione buoni pasto	3	1,5%	3	1,3%	3	1,3%
VITTO - distribuzione viveri	82	42,3%	120	51,7%	120	51,7%
Totale	194	100%	232	100%	232	100%

Intervento	Persone	%	Passaggi	%	Interventi	%
Ascolto	109	56,2%	109	47,0%	109	47,0%
Vitto	85	43,8%	123	53,0%	123	53,0%
Totale	194	100%	232	100%	232	100%



Centro di Ascolto Interparrocchiale
Bellaria - Bellaria Monte - Igea Marina
San Mauro Mare - Bordonchio

Parrocchie	Abitanti	Località
Sacro Cuore di Gesù	7.230	Bellaria - Igea Marina
Santa Margherita	1.560	Bellaria Monte
Nostra Signora del Sacro Cuore	2.145	Igea Marina
Santa Maria Goretti	1.908	San Mauro Mare
San Martino	5.503	Bordonchio

Informazioni sul Centro

Sede : Parrocchia Sacro Cuore di Gesù - P.zza Don Minzoni 1 – 47814 Bellaria
Tel. 0541-344393 Fax. 0541-342147

N° operatori volontari: 24

Anno di apertura del Centro: 2003

Servizi offerti	Giorni di apertura	Orari
Ascolto	Lunedì e Martedì	15.00 - 17.00
Distribuzione alimenti	Giovedì	15.00 - 17.00
Distribuzione indumenti	Giovedì	15.00 - 17.00
Attività ricreativa per anziani	Martedì e Domenica	14.30 - 17.00

La nostra realtà

Il Centro interparrocchiale è ben coordinato e conosciuto nel territorio. Le comunità straniere più numerose sono quella albanese, con prevalenza di nuclei familiari, quella ucraina e marocchina. I momenti di socializzazione sono occasionali.

La collaborazione con le istituzioni, in particolare con l'assistente sociale del territorio, è costante e reciproca, sia per analizzare i casi di bisogno (attraverso un incontro mensile) che per rispondere alle esigenze immediate (come la distribuzione dei pacchi viveri).

A Natale e per la "Domenica del dono" si rinnova la tradizionale raccolta di alimenti da distribuire alle famiglie bisognose.

Le comunità parrocchiali del Sacro Cuore di Bellaria e la Caritas parrocchiale di Bellaria aderiscono al progetto nazionale "Gemma" che prevede un sostegno mensile alle famiglie con figli fino a 18 mesi di vita. I contributi economici raccolti vengono finalizzati alle famiglie locali bisognose, perlopiù extracomunitarie, soprattutto albanesi.



I bisogni emergenti

Casa e lavoro sono i bisogni più frequenti di chi si rivolge al Centro. A volte bisogna intervenire con un sostegno economico per il pagamento delle bollette o per analisi mediche, ecc. Solitamente si evitano i contributi in denaro indirizzando le persone agli uffici e ai servizi territoriali esistenti in grado di dare risposta alle necessità.

Il Centro racconta... il "Circolo dell'amicizia"

Alcuni volontari della Caritas sono impegnati in un centro per anziani: il 'Circolo dell'amicizia'. L'esperienza è iniziata quattro anni fa, in seguito all'esigenza parrocchiale di fare qualcosa per le

persone sole, offrendo loro uno spazio di socializzazione. Il circolo è aperto il martedì e la domenica, dalle 14.30 alle 17.00 e accoglie tutti quelli che vogliono partecipare, non solo anziani. Nel pomeriggio si fa merenda insieme, si gioca a carte e a tombola. Si svolgono tavoli di lavoro e si realizzano dei prodotti che poi vengono venduti durante il mercatino. Con il denaro così realizzato si sostengono le spese del circolo e, se possibile, si contribuisce anche per altre iniziative, come il progetto "Gemma".

Il numero delle persone che frequenta il 'Circolo dell'amicizia' varia da 15 fino a 50 al giorno. Durante l'inverno in cui le giornate sono più corte e la stagione è più fredda, il centro è meno frequentato anche perché non dispone di propri mezzi di trasporto e le persone lo raggiungono autonomamente. In primavera c'è molta più affluenza. L'esperienza è positiva e le persone che si ritrovano al centro aumentano ogni anno.

Gli operatori sono 5/6. La responsabile è Anna.

Il centro è aperto da settembre a maggio in quanto durante l'estate c'è poca affluenza. Nel periodo invernale si fanno anche gite in luoghi scelti dal parroco e il centro cura tutta la parte logistica come iscrizioni e prenotazione dei pullman.



I nostri numeri

Nazione di provenienza	v.a.	%
Albania	26	35,60%
Italia	17	23,30%
Marocco	8	11,00%
Romania	4	5,50%
Ucraina	8	11,00%
Altre nazioni	10	13,60%
Totale	73	100%

Sesso	v.a.	%
Maschile	12	16,40%
Femminile	61	83,60%
Totale	73	100%

Con chi vive	v.a.	%
Solo/a	10	13,70%
In nucleo con propri familiari o parenti	53	72,60%
In nucleo con conoscenti o soggetti esterni alla propria famiglia	9	12,30%
Altro	1	1,40%
Totale	73	100%

Intervento	v.a.	%
Ascolto	8	1,40%
Beni materiali	205	36,30%
Lavoro	4	0,70%
Vitto	347	61,50%
Totale	564	100%



Centro di Ascolto parrocchiale S. Arcangelo di Romagna

Parrocchie	Abitanti	Località
San Michele Arcangelo	12.120	Santarcangelo di Romagna

Informazioni sul Centro

Sede: Parrocchia di San Michele Arcangelo, Piazza Balacchi 7 – 47822 Santarcangelo (RN)
Tel. 0541-626109 Fax. 0541-329707 E-mail smcollegiata@libero.it

N° operatori volontari: 6

Anno di apertura del Centro: 2005

Servizi offerti	Giorni di apertura	Orari
Ascolto	Mercoledì	15.00 – 17.00
Distribuzioni alimenti	Primo lunedì del mese	16.00 – 17.00
Distribuzione indumenti	Lunedì e Mercoledì	15.00 – 17.00

La nostra realtà

Il Centro è conosciuto nel territorio. Durante il periodo natalizio si è svolto un incontro e un momento di festa tra i volontari del Centro di Ascolto e i bambini della scuola elementare “Pascucci” con i loro genitori.

Le comunità straniere maggiormente presenti sono quella ucraina, marocchina, russa, albanese, rumena. Da cinque anni, il 7 gennaio, si svolge la “Festa dell’immigrato” nella quale viene celebrata la S. Messa comunitaria, molto partecipata sia dagli immigrati che dai parrocchiani.

In estate, il comune di Santarcangelo organizza la Festa della solidarietà in piazza: un momento gioioso in cui la Caritas offre la cena a tutti i partecipanti.

La comunità locale contribuisce con donazioni a favore della Caritas.

Durante la Fiera di S. Martino viene fatto il mercatino degli oggetti realizzati dalle parrocchiane i cui proventi vanno alla Caritas. Altri fondi per la Caritas si ricavano anche dalla vendita delle castagne. I soldi ricevuti vengono utilizzati principalmente per le emergenze (pagamento dell’affitto per l’alloggio ...)

I bisogni emergenti

I bisogni principali sono quelli di natura economica, lavorativa e abitativa. I bisogni espressi vengono condivisi con la comunità parrocchiale che sente molto il problema della Caritas e collabora anche con offerte. Solitamente si interviene cercando di aiutare le persone e trovare una soluzione ai loro bisogni.

Chi si rivolge al Centro ha una tessera per poter accedere ai servizi offerti dalla Caritas. Tuttavia, saltuariamente, i pacchi viveri vengono consegnati anche a chi non ha la tessera; spesso si rivolgono al Centro persone che non sono di questa zona.

C’è una buona collaborazione con i Servizi sociali, il Centro famiglie e il Comune. La segnalazione dei casi di bisogno è reciproca. Crediamo, infatti, che il rapporto con le istituzioni sia molto importante. I servizi sociali si rivolgono alla Caritas prevalentemente per i casi di emergenza, per i quali c’è sicuramente un’attenzione maggiore e si interviene cercando di trovare una sistemazione idonea alle necessità.

Anche l’Azione cattolica si è attivata per raccogliere fondi per la Caritas. La collaborazione degli scout o di altri organismi parrocchiali viene richiesta quando c’è bisogno.

Nella nostra esperienza cerchiamo di portare esempi di vita vissuta insieme per avvicinare le persone che si rivolgono a noi anche alla fede e alla vita sociale, per aggregarli nel contesto in cui si trovano a vivere.

Solitamente gli ospiti sono un po' restii a partecipare perché prevale l'esigenza di soddisfare il loro bisogno concreto, ma l'interesse di qualcuno c'è e l'organizzazione di iniziative viene vista come un fatto positivo e la partecipazione è molto buona.

L'esigenza maggiore è quella del lavoro. Per questo abbiamo dei punti di riferimento come meccanici, operai o alberghi a cui indirizziamo le persone in cerca di occupazione.

I parrocchiani, ad esempio, si rivolgono a noi se hanno bisogno di badanti o collaboratrici domestiche; comunque si fa molta fatica a trovare sempre delle soluzioni al bisogno espresso.

Svolgiamo servizio anche in ospedale; a turno, alcuni volontari vanno a dare da mangiare alle persone non autosufficienti.

I nostri numeri

Nazione di provenienza	v.a.	%
Albania	4	9,10%
Italia	7	15,90%
Macedonia	3	6,80%
Marocco	10	22,70%
Moldavia	4	9,10%
Romania	7	15,90%
Altre nazioni	9	20,50%
Totale	44	100%

Sesso	v.a.	%
Maschile	8	18,20%
Femminile	36	81,80%
Totale	44	100%

Con chi vive	v.a.	%
Solo/a	3	6,80%
In nucleo con propri familiari o parenti	32	72,70%
In nucleo con conoscenti o soggetti esterni alla propria famiglia	6	13,60%
(Non specificato)	3	6,80%
Totale	44	100%

Intervento	v.a.	%
Ascolto	1	2,70%
Beni materiali	28	75,70%
Lavoro	2	5,40%
Vitto	6	16,20%
Totale	37	100%



Centro di Ascolto Interparrocchiale Savignano sul Rubicone Castelvecchio - San Giovanni in Compito

Parrocchie	Abitanti	Località
Santa Lucia Vergine e Martire	7.508	Savignano sul Rubicone
Natività di Maria Santissima	4.313	Castelvecchio
San Giovanni in Compito	3.924	San Giovanni in Compito

Informazioni sul Centro

Sede: Parrocchia di Santa Lucia Vergine e Martire - Piazza Borghesi 21 – 47039 Savignano sul Rubicone (FC). Tel. e Fax. 0541- 945265

N° operatori volontari: 10

Anno di apertura del Centro: 1996

Servizi offerti	Giorni di apertura	Orari
Ascolto	Giovedì (apertura quindicinale)	10.30 - 11.30
Distribuzione alimenti	Giovedì (apertura quindicinale)	15.00 - 16.00
Distribuzione indumenti	Lunedì e Mercoledì (a settimane alterne)	09.30 - 11.30 16.30 - 18.30

La nostra realtà

Il Centro di Ascolto, ben conosciuto nel territorio, si trova in piazza, nel centro storico di Savignano, ossia la zona più povera e maggiormente abitata da stranieri.

Il Centro si auto-finanzia; durante l'Avvento e la Quaresima vengono organizzate le cosiddette "Domeniche del dono": raccolte alimentari alle quali partecipa la comunità parrocchiale. Altri beni di prima necessità vengono richiesti al Banco alimentare.

La comunità più numerosa che si rivolge al Centro è quella marocchina. Per quanto riguarda le famiglie, sono soprattutto straniere: slave, albanesi, senegalesi, ruandesi.

Finora non ci sono stati momenti collettivi d'incontro o di festa.

C'è una buona collaborazione sia con il Consiglio comunale, al quale ci si rivolge per i casi di persone anziane, sole e bisognose, sia con gli assistenti sociali per le problematiche relative a condizioni familiari di emarginazione e disagio.



I bisogni emergenti

Le richieste più frequenti sono quelle relative alla casa e al lavoro; in particolare le donne dell'est si propongono per la mansione di badante.

Una signora di San Mauro si sta prendendo cura dei bambini

più piccoli, figli di famiglie povere e/o in difficoltà per diversi problemi, seguendoli fino al compimento dei tre anni.

Il Centro racconta...

“Ci ha colpito il fatto che gli stranieri, appena giunti in Italia, sappiano come muoversi e organizzarsi, al contrario di noi italiani che all'estero ci sentiremmo subito smarriti.

Stiamo aiutando da anni una ragazza madre italiana con due bambine che, nonostante lavori da tempo ma con un compenso molto basso, non è ancora riuscita ad ottenere un alloggio popolare”.

“Abbiamo smesso di aiutare una famiglia che a noi dichiarava di essere disoccupata ma, di fatto, aveva acquistato una macchina nuova”.

Particolare è anche la storia di una coppia di stranieri ultra sessantenni che, dopo aver fatto chiedere aiuto tramite i propri figli, hanno deciso di rivolgersi personalmente alla Caritas per la richiesta di pacchi viveri. Gli assistenti sociali hanno ritenuto che fosse giusto fornire questo aiuto in attesa che la persona maturasse il trattamento pensionistico previsto di lì a poco.

I nostri numeri

Sesso		
	v.a.	%
Maschile	35	25,93%
Femminile	87	64,44%
Non specificato	13	9,63%
TOTALE	135	100,00%

Classi di età		
	v.a.	%
19/24	11	8,15%
25/34	32	23,70%
35/44	28	20,74%
45/54	16	11,85%
55/64	5	3,70%
65/74	1	0,74%
Non specificato	42	31,11%
Totale	135	100,00%

Nazione di provenienza		
	v.a.	%
Marocco	52	38,52%
Albania	19	14,07%
Ucraina	15	11,11%
Bulgaria	10	7,41%
Italia	8	5,93%
Romania	5	3,70%
Senegal	5	3,70%
Turchia	2	1,48%
Altre nazionalità	12	8,89%
Non specificato	7	5,19%
Totale	135	100,00%

Intervento		
	V.a.	%
Beni materiali		
Indumenti	242	76,34%
Alimenti	75	23,66%
Totale	317	100,00%



Centro di Ascolto Interparrocchiale Coriano - Ospedaletto - Passano

Parrocchie	Abitanti	Località
Santa Maria Assunta	2.640	Coriano
San Patrignano	1.950	Ospedaletto
San Giovanni Evangelista	330	Passano di Coriano

Informazioni sul Centro

Sede : Parrocchia di Santa Maria Assunta - via Pedrelli 2 - 47853 Coriano tel. 0541-657167

N° operatori volontari: 10

Anno di apertura del Centro: 2004

Servizi offerti	Giorni di apertura	Orari
Ascolto	Lunedì	14.30-17.00
Distribuzione alimenti	Lunedì	14.30-17.00
Distribuzione indumenti	Lunedì	14.30-17.00
Attività ricreativa per anziani	Giovedì	14.30-17.00

La nostra realtà

Il Centro è ben conosciuto nel territorio, dove è la comunità marocchina quella più presente. Buona è la collaborazione con i Servizi sociali del Comune. I bisogni vengono condivisi anche con la comunità parrocchiale, in particolare in occasione delle "Giornata della Caritas" in cui si organizza, tra le altre iniziative, una raccolta alimentare. Durante la Messa, nell'omelia, viene presentata alla comunità parrocchiale la relazione annuale sulla realtà che sta vivendo la Caritas

Due volte all'anno, in collaborazione con il Centro anziani, si svolge un mercatino di beneficenza. Recentemente si sta cercando di avviare una collaborazione con il gruppo catechesi.



I bisogni emergenti

Lavoro, casa, viveri e indumenti sono le richieste più frequenti.

In linea generale si tende a non elargire denaro anche se, in casi di estremo bisogno, si può arrivare a fornire un piccolo aiuto economico. Ad esempio, abbiamo trattato in modo particolare una famiglia dove sono nati due gemelli e il padre aveva un lavoro precario per cui non poteva sostenere i costi per allevare i figli.

Un'attenzione costante viene rivolta agli anziani e alle donne sole.

Il Centro racconta...

È capitato il caso di una famiglia tunisina in particolare difficoltà. Il marito aveva subito un incidente perciò si sono rivolti a noi richiedendo un prestito in denaro che abbiamo concesso immediatamente. Infatti in famiglia

c'erano due bambine piccole e, con il lavoro saltuario del padre, non potevano permettersi di sostenere i costi per il viaggio in aereo per la Tunisia. Sono stati accompagnati a Roma da un volontario e abbiamo consegnato loro i soldi per il biglietto del viaggio, in forma di prestito. E quando la madre è tornata a restituire il denaro alla Caritas, abbiamo scelto di lasciarlo alla famiglia.

I nostri numeri

Cittadinanza	v.a.	%
Non italiana	21	70,0%
Italiana	9	30,0%
Totale	30	100%

Sesso	v.a.	%
Maschile	3	10,0%
Femminile	27	90,0%
Totale	30	100%

Intervento	Persone	%	Passaggi	%	Interventi	%
Ascolto	27	28,7%	155	37,4%	155	34,4%
Beni materiali	19	20,2%	35	8,4%	35	7,8%
Lavoro	1	1,1%	1	0,2%	1	0,2%
Sanità	6	6,4%	8	1,9%	8	1,8%
Sostegno personale	8	8,5%	49	11,8%	84	18,6%
Sussidi economici	7	7,4%	17	4,1%	17	3,8%
Vitto	26	27,7%	150	36,1%	151	33,5%
Totale	94	100%	415	100%	451	100%



Centro di Ascolto Interparrocchiale Riccione - Riccione Mare - Fontanelle Alba - San Lorenzo in Strada

Parrocchie	Abitanti	Località
S. Maria Admirabilis	2.136	Riccione
S. Lorenzo in Strada	6.044	S. Lorenzo in Strada
Santi Angeli Custodi	5.414	Riccione Mare
S. Maria Stella Maris	4.200	Fontanelle
Gesù Redentore	4.766	Alba

Informazioni sul Centro

Sede : Via Flaminia 153 – 47838 Riccione Tel. Fax. 0541 - 643213

N° operatori volontari: 50

Operatori stranieri: 2

Anno di apertura del Centro: 2000

Servizi offerti	Giorni di apertura	Orari
Ascolto	Martedì Lunedì, Mercoledì, Venerdì	09.00 - 11.00 15.30 - 17.30
Distribuzioni alimenti	Martedì Lunedì, Mercoledì, Venerdì	09.00 - 11.00 15.30 - 17.30
Distribuzione indumenti	Lunedì, Mercoledì, Venerdì, Sabato Giovedì	09.00 - 11.00 15.30 - 17.30
Mensa	dal Lunedì al Venerdì	12,00
Buoni mensa	Giovedì	11.00 - 12.00
Docce	Lunedì, Mercoledì, Venerdì	09.00 - 11.00

La nostra realtà

Il Centro è abbastanza conosciuto dal territorio. La comunità straniera che frequentava maggiormente la struttura era quella rumena formata soprattutto di donne che oggi, grazie all'aiuto ricevuto, hanno trovato una sistemazione. Con le donne si stanno sviluppando buoni percorsi; mentre la situazione è più complessa con gli uomini, come i Nord africani, con i quali è più difficile creare una relazione continuativa in quanto le loro richieste riguardano principalmente beni materiali. Anche gli albanesi, seppur diminuiti, vivono ancor oggi di assistenzialismo.



Una volta all'anno con queste comunità si festeggia l'anniversario dell'apertura del Centro: due o tre giorni di festa in cui ci si ritrova insieme. Oltre ai momenti di divertimento per rafforzare l'aggregazione, è previsto un momento spirituale consistente nella celebrazione della Messa seguita da una cena comunitaria. C'è una buona collaborazione sia con i Servizi sociali che con le associazioni di tutela dei minori e del disagio psichico. Per quanto riguarda la condivisione dei bisogni con la realtà parrocchiale, questo avviene solo nei periodi più significativi dell'anno liturgico come l'Avvento, il Natale e la Quaresima. Negli altri periodi dell'anno si promuovono raccolte di generi alimentari durante le quali vengono distribuiti sacchetti della spesa con uno slogan unico in tutte le parrocchie che fanno parte del Centro, anche se poi ciascuna si organizza autonomamente. Durante la S. Messa un rappresentante parrocchiale si fa portavoce della

Caritas e, tramite il passaparola, si cerca di recuperare i materiali che servono come computer, passeggini ecc.

I bisogni emergenti

Negli ultimi anni sono aumentati gli anziani soli che usufruiscono di pensioni insufficienti a coprire le spese per le prime necessità, compresi i canoni di locazione che spesso raggiungono cifre molto elevate. La Caritas interviene in questi casi facendosi carico del pagamento delle utenze mensili, della consegna di pacco viveri mensile, attivando i Servizi sociali o chiedendo un sussidio al Comune. Il quartiere più bisognoso è quello dove vi sono le case popolari ACER. Una realtà sempre più presente nel territorio di Riccione è quella delle ragazze madri con le quali si cerca di creare un percorso che spesso parte molto prima della nascita del bambino e consiste nell'aiutarle a portare a termine la gravidanza, anche grazie al rapporto che la Caritas ha instaurato con i medici e il Centro di aiuto alla vita (C.A.V.). Particolare attenzione viene posta anche nei confronti delle problematiche sanitarie.



Il Centro racconta...

“Erano circa le 23. Noi, operatori della Caritas, eravamo riuniti al piano superiore della struttura, quando abbiamo sentito suonare insistentemente alla porta. Uno di noi è corso all’ingresso e si è trovato davanti una ragazza rumena in pessime condizioni. Ci siamo tutti precipitati giù e ci siamo dati da fare per trovarle una sistemazione accogliente. Così abbiamo contattato prima la Casa Famiglia di San Lorenzo e successivamente i Servizi sociali, quindi la Comunità Papa Giovanni XXIII e infine la Comunità di Montetauro dove è stata accolta e seguita nel suo cammino. La ragazza veniva da una situazione di sfruttamento prima a Roma poi a Bologna, segregata dai suoi protettori. In preda alla disperazione era riuscita a fuggire e arrivare alla Caritas di Riccione, proprio quella sera in cui c’era una riunione e così qualcuno ha potuto immediatamente assisterla e accoglierla”.

I nostri numeri

Nazione di provenienza	v.a.	%
Albania	37	3,70%
Italia	196	19,60%
Marocco	74	7,40%
Moldavia	33	3,30%
Perù	23	2,30%
Polonia	23	2,30%
Romania	213	21,30%
Russia	51	5,10%
Senegal	39	3,90%
Tunisia	21	2,10%
Ucraina	195	19,50%
Altre nazioni	97	9,50%
Totale	1.002	100%

Intervento	va	%
Alloggio	1	0,00%
Altre richieste/risposte	634	14,40%
Ascolto	403	9,10%
Beni materiali	1.394	31,60%
Lavoro	86	1,90%
Prestazioni professionali	9	0,20%
Segretariato sociale	6	0,10%
Sussidi economici	46	1,00%
Vitto	1.838	41,60%
Totale	4.417	100%

Classi di età	va	%
15 - 18 anni	3	0,30%
19 - 24 anni	75	7,50%
25 - 34 anni	252	25,10%
35 - 44 anni	310	30,90%
45 - 54 anni	240	24,00%
55 - 64 anni	81	8,10%
65 - 74 anni	21	2,10%
75 e oltre	6	0,60%
(Non specificato)	14	1,40%
Totale	1.002	100%



Centro di Ascolto Interparrocchiale Misano A. - Misano Monte - Scacciano - Villaggio Argentina Cella Simbeni

Parrocchie	Abitanti	Località
Immacolata Concezione	5.040	Misano Adriatico
Santi Biagio ed Erasmo	1.201	Misano Monte
S. Maria Assunta	970	Scacciano
S. Giovanni Bosco	1.365	Villaggio Argentina
Madre del Bell'Amore	1.500	Cella Simbeni

Informazioni sul Centro

Sede : Via Pergolesi 48, 47842 Santa Monica- Misano Adriatico

N° operatori volontari: 10

Anno di apertura del Centro: 2005

Servizi offerti	Giorni di apertura	Orari
Ascolto	Martedì e Sabato	15.00 -17.00
Distribuzione alimenti	Sabato	9.00 - 11.00
Distribuzione indumenti	Martedì	15.00 -17.00

La nostra realtà



Il Centro di Ascolto interparrocchiale di Misano Adriatico è stato avviato nel 2005.

Anna, già impegnata come volontaria al Centro di Ascolto Caritas interparrocchiale di Riccione, dopo che si è trasferita a Misano, ha cominciato ad osservare la realtà per vedere cosa si poteva fare in questo territorio. Così si è rivolta a don

Marzio, ha cominciato l'opera di "ascolto" e si è resa conto della situazione di grande bisogno presente nella realtà di Misano.

"E' maturata, allora, l'idea di creare un Centro di Ascolto interparrocchiale anche a Misano. Avevo sì l'esperienza, ma ho pregato molto perché il Signore maturasse questo mio desiderio.

Ho cominciato a cercare i volontari e per più di un anno ho lavorato, per vedere come avviare il lavoro e come svolgerlo al meglio. La risposta da parte dei volontari è stata positiva e anche i sacerdoti avevano piacere di avviare una sede Caritas.

Ho creato lo schedario e ho cominciato a elaborare il progetto, instaurando anche contatti con i servizi del territorio; ho cercato fin dall'inizio di ricordarmi con il Comune, in particolare con l'assessore e gli assistenti sociali, con cui c'è buona collaborazione e una reciproca cooperazione. L'assistente sociale segue i casi che vengono segnalati dalla Caritas e si rivolge al Centro in caso di necessità. I contatti sono periodici.

Ogni settimana, passo una mezza giornata in Comune per incontrare i poveri che vengono, per capire cosa si può fare per queste persone bisognose.

Credo che noi cristiani dobbiamo darci da fare, farci avanti per ottenere, in fin dei conti, quello che è giusto. Poi ci sono i bisogni ben conosciuti come quello dei permessi di soggiorno che le persone non riescono ad ottenere, spesso a causa del lungo e complesso iter in vigore.

Abbiamo fatto domanda perché ci fosse concesso l'ambiente che ora abbiamo a Santa Monica, sede della Caritas. La risposta è stata positiva: la sede dispone anche di uno spazio all'esterno.

Oggi siamo 10 volontari e ci incontriamo periodicamente.

La distribuzione degli alimenti e quella degli indumenti hanno entrambe un responsabile.



Io, Anna, sono responsabile Caritas e vice presidente dell'associazione 'Alberto Marvelli' nella quale ci siamo costituiti come Caritas interparrocchiale'.

Il Centro è conosciuto da tutte le parrocchie e nel territorio che dimostra una partecipazione attiva da parte dei residenti.

I momenti di incontro collettivi sono quelli parrocchiali, salvo la festa organizzata per l'anniversario di apertura del Centro, che si svolge ogni anno.

Le comunità straniere più numerose sono quella albanese (20,7%) e marocchina (15,9%); quasi tutte famiglie, che seguiamo da tanti anni, e sono in aumento. Ci sono anche molti bambini.

La distribuzione di alimenti avviene tutte le settimane; in una mattinata, ad esempio, abbiamo consegnato il pacco viveri a 58 famiglie. In questa Caritas si fanno progetti definiti di tipo educativo su ogni famiglia. La povertà è in forte aumento a causa dell'attuale situazione sociale in quanto gli stipendi sono troppo bassi rispetto agli affitti che invece sono troppo alti. Un nuovo tipo di povertà emergente è quella costituita dai separati, per la maggior parte uomini, che non riescono ad andare avanti con la nuova famiglia che hanno costruito.

Il Centro racconta...

"Una mattina, è arrivata in Caritas una persona disperata, a tal punto da volersi togliere la vita in quanto non aveva lavoro con tutte le difficoltà conseguenti. Durante il lungo incontro al Centro di Ascolto, è emerso che in passato faceva il giardiniere. Il nostro Centro si trova a Santa Monica, intorno c'è un prato e del verde; allora ho detto a questa persona "guardati intorno, qua c'è tanto da fare, perché non vieni a darci una mano? Tu sei un dono enorme, prova ad aiutarci". Io voglio essere per queste persone come una sorella, quindi cerco sempre di farmi dare del tu. Quella mattina è andato via, ma è tornato dopo pochi giorni dicendo che aveva deciso di darci una mano. È ormai un anno che viene a sistemare il giardino, tagliare l'erba e mette puntualmente in ordine. Ancora ha tanti problemi, ma adesso fa il volontario in Caritas".

Una persona ha donato alla Caritas 20 mila euro. Questa persona ha trovato il numero di Anna e ha visto che era della Caritas, ma non la conosceva direttamente. A Pasqua del 2006 si è presentato alla sede Caritas. Il signore ha fatto la fila come gli altri ospiti. Ha atteso il proprio turno, ha osservato ciò che accadeva e quando non è rimasto più nessuno è entrato. Poi ci ha detto: 'Sono contento di dare questo denaro a voi perché qui siete un gruppo di amici, non ci sono persone che danno e persone che ricevono'.

Oggi questo signore viene da Bologna ogni settimana e, insieme agli altri volontari, si occupa della distribuzione degli alimenti. *"Qui davvero c'è la presenza di Dio, la sua volontà. Qui ho trovato Dio e l'ho visto in tutte le sue forme e le sue forze".*

I nostri numeri

Nazione di provenienza	v.a.	%
Albania	17	20,70%
Italia	18	22,00%
Romania	13	15,90%
Altre nazioni	34	41,40%
Totale	82	100%

Con chi vive	v.a.	%
Solo	7	8,50%
In nucleo con propri familiari o parenti	55	67,10%
In nucleo con conoscenti o soggetti esterni alla propria famiglia	19	23,20%
Altro	1	1,20%
Totale	82	100%

Intervento	v.a.	%
Ascolto	71	19,70%
Beni materiali	5	1,40%
Sussidi economici	1	0,30%
Vitto	284	78,70%
Totale	361	100%



Centro di Ascolto parrocchiale Cattolica

Parrocchie	Abitanti	Località
Santi Apollinare e Pio V	7.808	Cattolica

Informazioni sul Centro

Sede: Via Cavour 32 – 47841 Cattolica
Tel. 0541- 960135
N° operatori volontari: 40
Anno di apertura del centro: 1991
Associazione Caritas San Pio V
Tel. 0541- 960531- Via XX Settembre 3 - Cattolica



Servizi offerti	Giorni di apertura	Orari
Ascolto	Lunedì Martedì Mercoledì Sabato	15.30 - 17.00 10.30 - 11.30 09.30 - 11.00 10.00 - 12.00
Distribuzioni alimenti	Lunedì Mercoledì Sabato	15.30 - 17.00 09.30 - 11.00 10.00 - 12.00
Distribuzione indumenti	Lunedì Mercoledì Sabato	15.30 - 17.00 09.30 - 11.00 10.00 - 12.00
Mensa	Tutti i giorni	12.00 - 13.00
Docce	Lunedì Mercoledì Sabato	15.30 - 17.00 09.30 - 11.00 10.00 - 12.00
Dormitorio (prima accoglienza)	Solo nel periodo invernale	
Attività ricreative per anziani	Giovedì pomeriggio	

La nostra realtà

Il Centro è ben conosciuto e integrato nel territorio, dove predominano immigrati di nazionalità ucraina e rumena. Vengono seguite anche alcune famiglie albanesi e molte famiglie italiane (19.3%). Queste ultime presentano un cammino più prolungato e continuativo nel tempo mentre quelle straniere hanno carattere più occasionale.

Per i casi più gravi si coinvolgono i servizi sociali del Comune al fine di riuscire a dare una risposta adeguata al bisogno.

E' attivo il Servizio Immigrati con un operatore dedicato, nato a seguito di un progetto congiunto tra Comune e una Cooperativa sociale. La collaborazione con



l'Azienda Sanitaria Locale riguarda maggiormente i casi di minori mentre con il Centro di aiuto alla vita si seguono le ragazze madri.

La Messa degli emigranti, che viene celebrata periodicamente, è un momento importante di incontro collettivo.

I giovani partecipano solo saltuariamente alle attività della Caritas; gli scout contribuiscono talvolta al servizio mensa.



I bisogni emergenti

Il lavoro, sempre più spesso precario o stagionale, e la casa con canoni di affitto generalmente elevati rispetto alle possibilità economiche, sono i problemi maggiori.

La risposta al bisogno dipende dal caso che si ha di fronte e spazia dalla distribuzione di pacchi viveri all'impegno verso i bambini perché riescano ad andare a scuola. Con le famiglie si cerca di costruire un percorso educativo familiare. Dopo un primo intervento temporaneo da parte della Caritas le persone vengono indirizzate ad associazioni in grado di fornire un'assistenza più duratura e adatta al bisogno specifico.

Il Centro racconta...

Una famiglia albanese si è trasferita da poco a Cattolica dal sud Italia e qui si è trovata ad affrontare difficoltà, per certi aspetti, maggiori rispetto alla situazione precedente. Quattro figli, la difficoltà di trovare un lavoro, costretti a vivere in sei persone in sole due stanze... la situazione non era certo quella da loro immaginata. La mamma, proprio per questi motivi, è andata incontro a depressione. Siamo intervenuti con i pasti a domicilio, con l'inserimento all'asilo del figlio di due anni e con la segnalazione al Comune per i sostegni previsti istituzionalmente.



I nostri numeri

Sesso	v.a.	%
Maschile	418	44,10%
Femminile	529	55,90%
Totale	947	100%

Nazione di provenienza	v.a.	%
Albania	20	2,10%
Italia	183	19,30%
Marocco	57	6,00%
Moldavia	42	4,40%
Romania	130	13,70%
Russia	63	6,70%
Tunisia	54	5,70%
Ucraina	296	31,30%
Altre nazioni	102	11,80%
Totale	947	100,00%

Stato Civile	v.a.	%
Celibe o nubile	248	26,20%
Coniugato/a	394	41,60%
Separato/a legalmente	57	6,00%
Divorziato/a	46	4,90%
Vedovo/a	57	6,00%
Altro	3	0,30%
(Non specificato)	142	15,00%
Totale	947	100%

Intervento	va	%
Alloggio	908	22,60%
Altre richieste/risposte	142	3,50%
Ascolto	135	3,40%
Beni materiali	1224	30,50%
Vitto	1598	39,80%
Totale	4007	100%



Centro di Ascolto interparrocchiale **S. Giovanni in Marignano Santa Maria in Pietrafitta Pianventena Isola di Brescia**

Parrocchie	Abitanti	Località
San Pietro Apostolo	3.350	San Giovanni in Marignano
Santa Croce	1.550	Pianventena
Santa Maria Assunta	900	Pietrafitta
S. Giovanni Battista		Isola di Brescia

Informazioni sul Centro

Sede: Parrocchia di San Pietro Apostolo - Via XX Settembre 10 – 47842 San Giovanni in Marignano Tel. 0541-955127

N° operatori volontari: 4

Anno di apertura del Centro: 2001

Servizi offerti	Giorni di apertura	Orari
Ascolto	Mercoledì	15.30 - 17.30
	Sabato	09.30 - 11.30
Distribuzioni alimenti	Mercoledì	15.30 - 17.30
	Sabato	09.30 - 11.30
Distribuzione indumenti	Mercoledì	15.30 - 17.30
	Sabato	09.30 - 11.30
Doposcuola per bambini italiani e stranieri	invernale ed estivo con frequenze diverse	

La nostra realtà

La conoscenza del Centro si sta sviluppando gradualmente nel territorio.

La maggior parte degli utenti del Centro di Ascolto proviene dalla Romania e dall'Albania, in minoranza dalla Nigeria e dalla Bielorussia. Allo sportello si rivolgono prevalentemente le famiglie.

Attualmente la collaborazione con il Consiglio comunale è saltuaria, mentre è buona con i Servizi sociali, la Pro-loco e le altre organizzazioni presenti sul territorio.

Un buon rapporto esiste con le Caritas di Morciano e di Cattolica, con le quali è stata avviata una collaborazione per la gestione comune di una casa di accoglienza. Questi centri Caritas si aiutano scambievolmente in caso di necessità.



La comunità parrocchiale partecipa saltuariamente alle attività Caritas; alcune persone, volontariamente, si adoperano per la raccolta di viveri al banco alimentare.

Per cercare di coinvolgere la comunità parrocchiale è stata organizzata una Messa dei Popoli.

Una cosa bella è il rapporto che si riesce ad instaurare con le persone conosciute nel momento del bisogno che si erano rivolte a

noi, anche quattro o cinque anni fa, e che ora continuano a venire a trovarci, a farci un saluto, anche se non ricevono nulla da noi.

I bisogni emergenti

Non ci sono zone particolarmente disagiate da cui provengono maggiori richieste di aiuto; la povertà è distribuita un po' su tutto il territorio. Le richieste, che di solito vengono soddisfatte interamente dalla Caritas, riguardano prevalentemente alimenti e vestiario; a volte biciclette o arredi.

Per le necessità alle quali la Caritas non può far fronte si utilizzano i contatti con persone, ditte o enti conosciuti. Sicuramente un'attenzione particolare si ha nei confronti delle famiglie, in particolar modo quando sono presenti bambini.

Il Centro racconta...

Una peruviana è venuta in Italia, e grazie al nostro aiuto lei e il marito hanno trovato lavoro e la disponibilità di una casa in comodato gratuito per quattro anni. La signora, infatti, per sei mesi ha frequentato un corso di formazione e così ha trovato lavoro. Successivamente è stata raggiunta dalla figlia.

Un ragazzo senegalese che abitava presso un anziano, è riuscito ad avere il permesso di soggiorno e così ha potuto trovare un lavoro regolare. Ora la persona anziana è deceduta ma i suoi parenti hanno consentito al ragazzo di rimanere in quella casa, in affitto.

I nostri numeri

Nazione di provenienza	v.a.	.%
Albania	14	17,90%
Italia	15	19,20%
Romania	12	15,40%
Altre nazioni	37	47,50%
Totale	78	100%

Con chi vive	v.a.	%
Solo/a	5	6,40%
In nucleo con propri familiari o parenti	46	59,00%
In nucleo con conoscenti o soggetti esterni alla propria famiglia	7	9,00%
Presso istituto, comunità, ecc.	2	2,60%
(Non specificato)	17	21,80%
Altro	1	1,30%
Totale	78	100%

Intervento	v.a.	%
ISTRUZIONE - altro	4	0,60%
BENI MATERIALI - altro	7	1,10%
BENI MATERIALI - mezzo di trasporto	3	0,50%
BENI MATERIALI - mobilio, attrezzatura per la casa	7	1,10%
BENI MATERIALI - strumenti	1	0,20%
BENI MATERIALI - vestiario	247	39,90%
SUSSIDI ECONOMICI - a fondo perduto per pagamento bollette	1	0,20%
VITTO - distribuzione viveri	349	56,40%
Totale	619	100%



Centro di Ascolto Interparrocchiale Mondaino - Trebbio di Montegridolfo - Saludecio Montegridolfo

Parrocchie	Abitanti	Località
San Michele Arcangelo	1.585	Mondaino
Beata Vergine delle Grazie	613	Trebbio di Montegridolfo
San Biagio	2.648	Saludecio
San Pietro	506	Montegridolfo

Informazioni sul Centro

Sede: Parrocchia di San Michele Arcangelo Via Roma 53 – 47836 Mondaino tel. 0541-981608

N° operatori volontari: 3

Anno di apertura del Centro: 2000

Servizi offerti	Giorni di apertura	Orari
Ascolto	Mercoledì	15.00 – 16.00
	Giovedì	15.30 – 17.00
Distribuzioni alimenti	Mercoledì	15.00 – 16.00
	Giovedì	15.30 – 17.00
Distribuzione indumenti	Mercoledì	15.00 – 16.00
	Giovedì	15.30 – 17.00

La nostra realtà

Il Centro interparrocchiale è sorto per volontà degli operatori e dei parroci delle rispettive parrocchie.

Il Centro è conosciuto nella zona e la risposta della comunità parrocchiale in aiuto ai bisogni è buona. Negli anni scorsi la comunità straniera più rappresentata era quella marocchina, ora sono molti gli immigrati provenienti dai Paesi dell' Est.

La collaborazione con i servizi sociali avviene concretamente sui bisogni primari; frequente è l'esigenza economica determinata dalle scadenze per il pagamento delle bollette, per la quale si impegna autonomamente la Caritas. Le situazioni di povertà sono distribuite sul territorio senza concentrazioni in particolari zone.

I bisogni emergenti

In passato, il problema casa era quello prioritario. Ora le necessità principali, per quanto riguarda le famiglie italiane residenti in difficoltà economica, sono indumenti, alimenti e lavoro; per gli stranieri il problema principale è il lavoro. Molte sono le richieste da parte delle donne per il ruolo di badante.

La Caritas si è presa cura anche di persone con malattie gravi e in situazione di esclusione sociale con l'organizzazione di visite domiciliari e di sostegno periodico per garantire assistenza e conforto, permettendo così di giungere alla fine della vita in un modo più dignitoso.



Il Centro racconta...

Don Giorgio racconta...

E' vero, ci sono molti extracomunitari, ma anche tante persone del posto in condizioni di povertà reale. Si cerca di porre attenzione a quello che è il bisogno vero delle persone, economico, umano... ma prima di tutto c'è un'attenzione ad accogliere e ascoltare tutte le persone.

Don Dino ha seguito in particolare gli albanesi. Ha in casa una famiglia che ospita nella canonica. Racconta il caso di una famiglia nigeriana con un bimbo appena nato. La mamma lavora e il papà è in difficoltà con il permesso di soggiorno; perciò si sono rivolti ai servizi sociali per la bimba più piccola e a una Casa famiglia dell'Associazione Papa Giovanni XXIII. Vengono aiutati con viveri e indumenti.

Al Centro Caritas vi è un gruppo di volontari che dà ascolto a chi è in difficoltà. Tutti sanno che, se hanno bisogno, li trovano chi li accoglie e cerca di aiutarli.

Grazie alla collaborazione con il gruppo scout di Morciano, si sta creando un reparto di esploratori a Mondaino, con cui si cercherà di lavorare, anche per dare un contributo attivo al Centro di Ascolto Caritas.

I nostri numeri

Nazioni	Sesso		Totale	Totale
	M	F	v.a.	%
Italia	13	8	21	43,70%
Albania	6	5	11	22,90%
Romania	4	0	4	8,30%
Moldavia	3	0	3	6,20%
Ghana	2	2	4	8,30%
Argentina	0	2	2	4,10%
Macedonia	1	0	1	2,00%
Polonia	1	0	1	2,00%
Slovenia	1	0	1	2,00%
Totale	31	17	48	100,00%

Interventi	Italiani		Stranieri		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Pacchi alimentari	8	10,6	48	41	56	29,1
Indumenti	0	0	48	41	48	25
Assistenza	49	65,3	5	4,2	54	28,1
Pagamento utenze	1	1,3	5	4,2	6	3,1
Orientamento lavoro.	2	2,6	4	3,4	6	3,1
Sostegno cura alcoolismo	15	20	0	0	15	7,7
Sostegno ricerca casa	0	0	3	2,5	3	1,5
Pagamento spese mediche	0	0	4	3,4	4	2
Totale	75	100	117	100	192	100



Centro di Ascolto parrocchiale Morciano di Romagna

Parrocchie	Abitanti	Località
San Michele Arcangelo	6.845	Morciano

Informazioni sul Centro

Sede : Via Roma 1- 47833 Morciano tel. 0541-988016

N° operatori volontari: 23

Anno di apertura del Centro: 1992

Servizi offerti	Giorni di apertura	Orari
Ascolto	da Lunedì a Giovedì	09.00 – 12.00
Distribuzioni alimenti	ultimo Sabato di ogni mese	08.00 – 12.00
Distribuzione indumenti	Giovedì	15.00 – 18.00

La nostra realtà

Il Centro è abbastanza conosciuto nel territorio. Gli stranieri che vi si rivolgono sono prevalentemente di nazionalità ucraina, moldava, rumena e albanese. Per loro viene organizzata, una volta all'anno, una festa e si celebra la Messa in rito ortodosso.

Gli italiani che si rivolgono al Centro sono perlopiù nuclei familiari trasferitisi dal sud Italia.

La povertà è distribuita su tutto il territorio.

La collaborazione con i Servizi sociali è buona e avviene in maniera reciproca. Fino al 2006, il Comune ha erogato un contributo annuo, che attualmente è sospeso, per cui la Caritas parrocchiale si autofinanzia. Per quanto riguarda la distribuzione indumenti abbiamo posto un contributo minimo, a offerta libera, per ogni capo che viene fornito, in modo da evitare che qualcuno faccia incetta di vestiti. In passato è accaduto in qualche caso che gli indumenti venissero poi rivenduti ai mercatini.

Esiste un "giornale di bordo" ossia un quaderno dove i volontari scrivono quotidianamente i racconti delle persone che incontrano e vi annotano quello che succede.

La comunità parrocchiale non ha ancora fatta propria la cultura del povero e non vede di buon occhio i volontari che si impegnano nel Centro Caritas. Vi è diffidenza e, pur aderendo alle raccolte di fondi a scopo benefico, molti faticano a credere che esistano delle situazioni di povertà nel territorio.

Una volta all'anno gli scout partecipano a un'iniziativa comune.

Non è facile coinvolgerli perché sono già impegnati in molte loro attività.

I bisogni emergenti

Casa, lavoro, indumenti e alimenti sono le necessità principali.

Dai cittadini di Morciano vengono richieste soprattutto badanti per l'assistenza agli anziani; per il resto le offerte sono carenti.

Un'attenzione particolare è rivolta alle persone anziane non autosufficienti.



Il Centro racconta...

Una mamma italiana con tre figli, rimasta nuovamente incinta, voleva abortire a tutti i costi. Grazie agli incontri avuti con i volontari del Centro, ha portato a termine la gravidanza. Le volontarie hanno seguito, insieme alla donna, tutto il periodo della gestazione dandole sostegno economico, morale e spirituale. Sono nati due splendidi gemelli!

I nostri numeri

Intervento	Italiani		Stranieri		Totale persone
	M	F	M	F	
Ascolto	34	80			114
Lavoro	3	27	6	54	90
Indumenti	1	2	12	63	78
Viveri	10	22	12	24	68
Totale	48	131	30	141	350

Nazione	Ascolto	Lavoro	Viveri	Indumenti	Totale
Albania		12	16	8	36
Argentina		2	1		3
Bulgaria		3			3
Cuba			1		1
Italia	114		22	3	139
Macedonia			1		1
Marocco		7	11	15	33
Moldavia		7	1	11	19
Nigeria		1	1	1	3
Perù			2		2
Polonia		1		1	2
Romania		10	1	5	16
Russia		6		9	15
Senegal		1		2	3
Tunisia		1			1
Ucraina		8	1	23	32
Totale	114	59	58	78	309